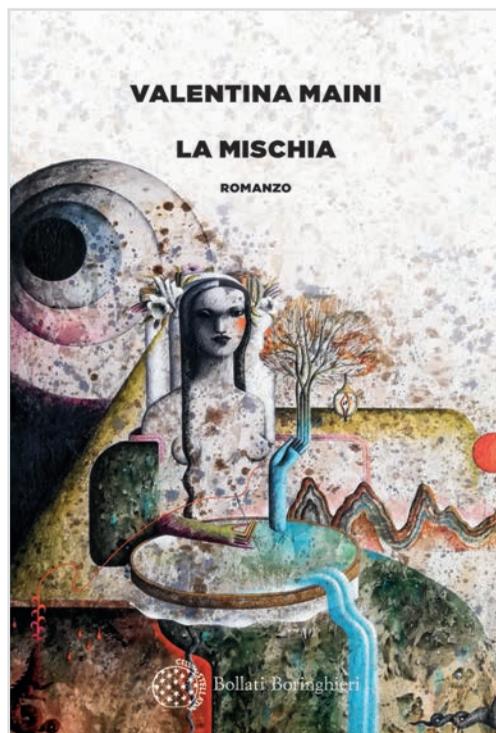


## «Un noir domestico di altissimo livello.» *The Evening Standard*

Stazione di Peterborough, Binario Sette, quattro del mattino: Lisa Evans non si ricorda perché si ritrova in quel luogo deserto. Però una cosa la sa: lei è morta, lì, investita da un treno al Binario Sette. Ma non riesce a capire come siano davvero andate le cose. Nella solitudine della notte, assiste a un altro «incidente»: un uomo solo, anch'egli travolto da un treno di passaggio. Lo choc fa riaffiorare, un tassello dopo l'altro, le vicende e le persone del suo passato. Su tutte, Matthew, il fidanzato. Medico affascinante, Matthew è andato a vivere con lei dopo poche settimane di appuntamenti passionali. Potrebbe essere la relazione perfetta, ma, come spesso accade, non lo è. Matthew arriva sempre in ritardo, ma detesta quando lo fa Lisa, è ossessionato dai suoi fidanzati passati. Le controlla il cellulare e conosce le sue password. Un senso di soffocamento e allo stesso tempo di colpa si insinua nella vita di Lisa. C'è qualcosa che non funziona, ed è certo lei il problema. O forse è Matthew? Mentre i ricordi si fanno sempre più vividi, una domanda tormenta Lisa: si è suicidata su quel binario, o qualcuno l'ha spinta sotto al treno? Perché il suo spirito continua a vagare per la stazione, come se avesse qualcosa di irrisolto da portare alla luce prima di potersi abbandonare in pace all'eternità?

► **Louise Doughty**, pluripremiata autrice di romanzi e drammi radiofonici, è critico letterario per numerosi giornali internazionali e per la BBC. Ha scritto dieci romanzi, dei quali Bollati Boringhieri ha pubblicato *Nel nome di mia figlia*, finalista al Costa Novel Award e all'Orange Prize for Fiction; *Fino in fondo*, finalista agli Specsavers National Book Awards come Thriller dell'anno; e *Il buio nell'acqua*. Vive a Londra.



## Tra le bombe dell'ETA e una Parigi di fuga e di espiazione, un intenso romanzo di amore e violenza

2007: in una Bilbao psichedelica, sfinita dagli ultimi colpi del terrorismo basco, vivono due gemelli, Gorane e Jokin, figli di militanti dell'ETA. Separata dal gemello, a seguito di un misterioso, tragico evento, Gorane rimane vittima di strane allucinazioni che la costringono a sottoporsi alle cure di uno psichiatra, mentre Jokin, musicista eroinomane, scappa a Parigi per iniziare una nuova vita. È attorno alle vicende di questi due gemelli, opposti e complementari, distanti e necessari l'uno all'altra, che ruota *La mischia*, romanzo-mondo composto da frammenti in apparenza lontanissimi, eppure parti di uno stesso ingranaggio, al medesimo tempo magico e realistico: c'è Bilbao, filtrata dalla vista sensitiva di Gorane, c'è Parigi, soprattutto – la città protagonista di questo romanzo – e c'è Arrautza, terra immaginata, forse cielo, da cui sussurrano i morti.

► **Valentina Maini** ha conseguito un dottorato di ricerca europeo in Letterature comparate tra Bologna e Parigi e lavora come traduttrice dall'inglese e dal francese. Ha pubblicato racconti su diverse riviste e una raccolta di poesie, *Casa rotta*. Questo è il suo primo romanzo.